

tlago. Caupolican inteso questo rovescio, levò l'assedio dell' Imperiale e si diresse col suo esercito sulle frontiere per opporsi alle incursioni degli spagnuoli.

Filippo II, ch'era succeduto a suo padre, incaricò Alderete della cura di conquistare e di governare il paese, e gli fornì a quest' uopo seicento uomini di truppe regolari. Ma giunto in vicinanza al porto di Portobello, sua sorella, che avea costume di leggere nel proprio letto, mise fuoco al naviglio che divenne ben presto preda delle fiamme. Di tutte le persone a bordo non si salvarono che tre soldati con Alderete, che morì poco dopo nella piccola isola di Taboga, nel golfo di Panamá (1).

*Amministrazione di don Garzia Hurtado de Mendoza.* Il vicerè del Perù don Hurtado de Mendoza, instruito dell' infelice sorte d'Alderete e cedendo alle istanze degli spagnuoli, spedì suo figlio don Garzia con un esercito (2) a bordo di quattro navigli sotto gli ordini di Giovanni Ladrillero. La cavalleria comandata dal capitano Luigi de Toledo (3) prese la strada per mezzo al deserto che si estende tra le Ande ed il mare. Al suo arrivo a Serena ch'era stata distrutta dagl' indiani imbarcò per a Lima Villagran ed Aguirre le cui differenze non promettevano un risultato favorevole all'intrapresa. Avendo di nuovo messo alla vela giunse, dopo una penosa navigazione, alla baia della Concezione nel mese di aprile 1557 e gettò l'ancora in vicinanza all' isola di Quiriquina. Fece da colà proposizione di pace a Caupolican il quale per consigli del vecchio Colocolo spedì un commissario chiamato *Millalauco* sotto pretesto di entrare in parlamento con esso, ma nell'intenzione di guadagnar tempo per fare i suoi preparativi guerreschi. Mendoza dopo di aver soggiornato quasi tutto l'inverno nell'isola ad attendere la cavalleria del Pe-

(1) Errera, dec. VIII, lib. VII, cap. 7 ed 8. — Ovaglio, lib. V, cap. 19, 20 e 21. — Molina, lib. III, cap. 4.

(2) Errera racconta essersi imbarcati ducencinquanta fanti bene armati, oltre un buon numero che prese la strada di terra. Il famoso poeta don Alonso Ercilla accompagnò la spedizione.

(3) Errera dice Giovanni Ramon. Quest' autore termina qui il racconto degli avvenimenti del Chili.